

l'arte del trucco semipermanente

definito anche dermopigmentazione, nasce dai precursori del tatuaggio applicato alle tecniche di make-up estetico/correttivo ed è sempre più apprezzato da operatori e clientela finale. Ne parliamo con Letizia Mannocchi, truccatrice e dermopigmentatrice specializzata.



Il trucco semipermanente consiste nell'introduzione sottocutanea di pigmenti attraverso un'azione meccanica o manuale, e ha origini molto antiche. Già diffuso secoli fa presso moltissime culture, il trucco semipermanente è approdato in Occidente, per la precisione a Parigi, verso la fine degli anni '60 con il metodo manuale Carole Franck che, successivamente perfezionato, cominciò a diffondersi anche in Italia intorno alla fine degli anni '80. Da allora molte cose sono cambiate e altre sono in corso d'opera. Per quanto mi riguarda ritengo che sia una tecnica che andrebbe vissuta con una 'filosofia di estrema naturalezza e linee essenziali', concepita come una 'base di semplice supporto' e non come un vero e proprio 'trucco'.

quali sono oggi le norme che regolano la figura del dermopigmentatore specializzato?

L'identificazione di un professionista dovrebbe sottintendere un interesse da parte della legge nel tutelare una determinata figura professionale; allo stato attuale però non sembra essere così.

Non esistendo infatti una Legge Quadro valida a livello nazionale, lo Stato ha demandato alle Regioni - mediante **Legge 21 dicembre 1978, n. 845** - la responsabilità e la competenza a legiferare in merito alla questione. **Ogni regione** quindi **legifera sulla materia in modo autonomo**, creando non pochi problemi. Mentre infatti gli operatori di alcune regioni hanno difficoltà a ottenere un riconoscimento, in altre si può addirittura diventare dermopigmentatori solo frequentando un corso di poche ore... È facile capire che una situazione simile sia a dir poco sconcertante; ritengo pertanto necessario un approfondimento nell'identificazione dei requisiti indispensabili per essere considerati veri professionisti in materia di dermopigmentazione specializzata.

chi è il dermopigmentatore specializzato?

Cominciamo a definire chi dovrebbe essere un operatore specializzato di trucco semipermanente, secondo il buon senso e in base alle esigenze intrinseche del trattamento in questione, stabilendo quali sono i requisiti che dovrebbero caratterizzare un professionista.

Competenze e conoscenze visagistiche: la persona che intende dedicarsi alla dermopigmentazione dovrebbe già essere un truccatore/visagista professionista, con esperienza e capacità.

Conoscenze dermatologiche: sarebbe ovviamente necessario che il soggetto in questione detenesse almeno una conoscenza di base della pelle, delle sue caratteristiche e varie tipologie, ecc.

Conoscenze specifiche dei macchinari e dei pigmenti: lo stesso vale per i macchinari, di cui il mercato offre una vasta scelta, dai modelli più scadenti a quelli di qualità migliore, e per i prodotti. È di fondamentale importanza che l'operatore prenda particolare attenzione ai pigmenti, che devono essere anallergici, riconosciuti e approvati dal Ministero della Sanità.

Competenze igienico sanitarie relative a tutti i meccanismi e ai processi di disinfezione e sterilizzazione.

Tecniche di primo soccorso.

Conoscenze di psicologia e psicosomatica: per la migliore soddisfazione delle aspettative del cliente.

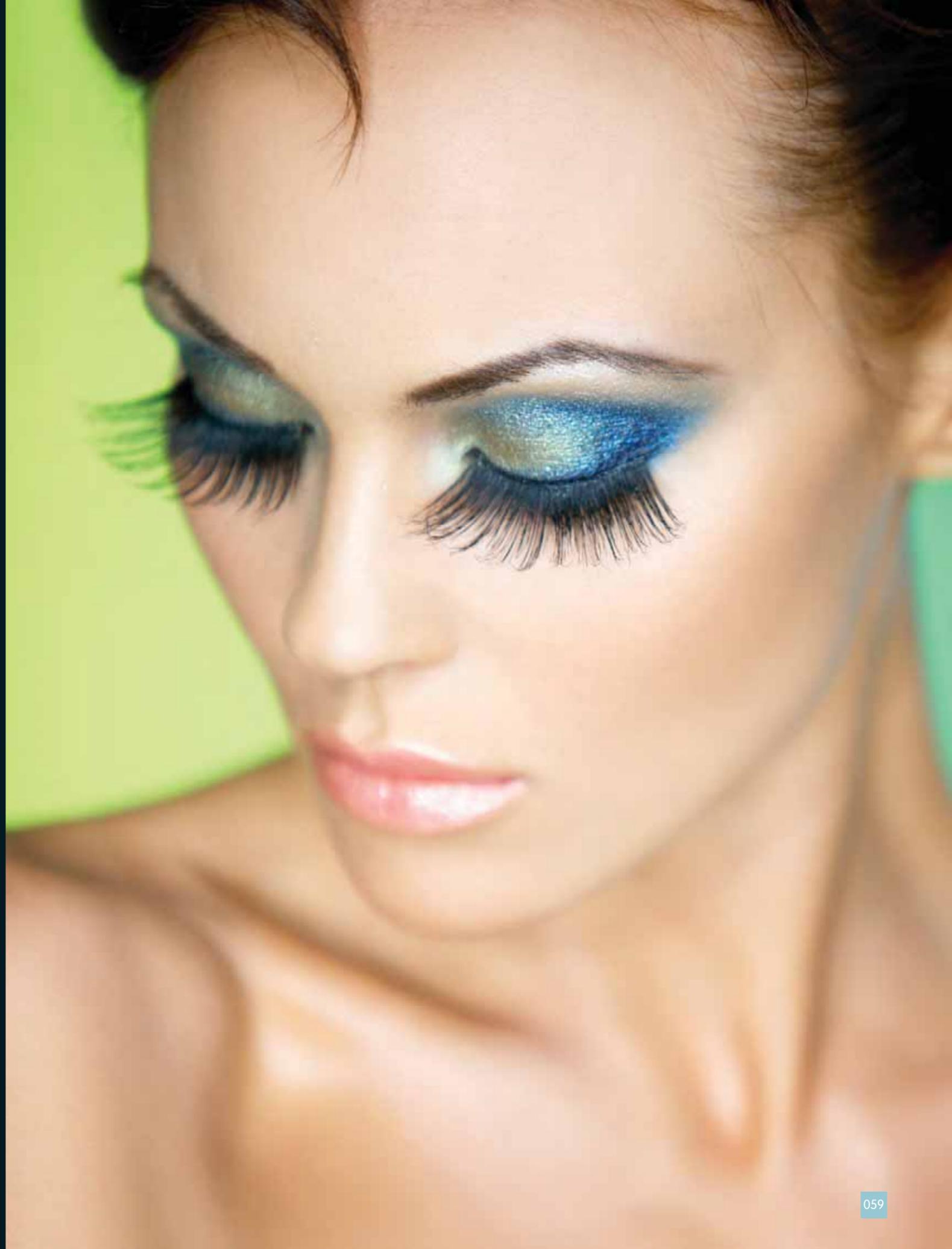
Propensione innata al disegno, al colore e alle forme: una delle finalità del trucco semipermanente è infatti quella di ricreare, camuffare o accentuare le proporzioni per offrire un'idea di armonia complessiva.

Nozioni di composizione del colore: questa professione richiede un'approfondita conoscenza dei colori per poter realizzare al meglio le tecniche correttive e para medicali, quali la copertura, il camuffamento e la rivisitazione di cicatrici, macchie, lavori mal eseguiti, ecc....

Propensione a continui aggiornamenti e approfondimenti: si tratta di una professione e di un settore in continua evoluzione.



È FONDAMENTALE CHE L'OPERATORE PRESTI PARTICOLARE ATTENZIONE AI PIGMENTI, CHE DEVONO ESSERE ANALLERGICI, RICONOSCIUTI E APPROVATI DAL MINISTERO DELLA SANITÀ





Lavori mal eseguiti

bando all'improvvisazione

Ritengo un atteggiamento superficiale e incosciente ritenersi dei professionisti, basandosi solo su poche ore di formazione, ma purtroppo questa è la conseguenza di un mancato riconoscimento specifico di questa figura professionale.

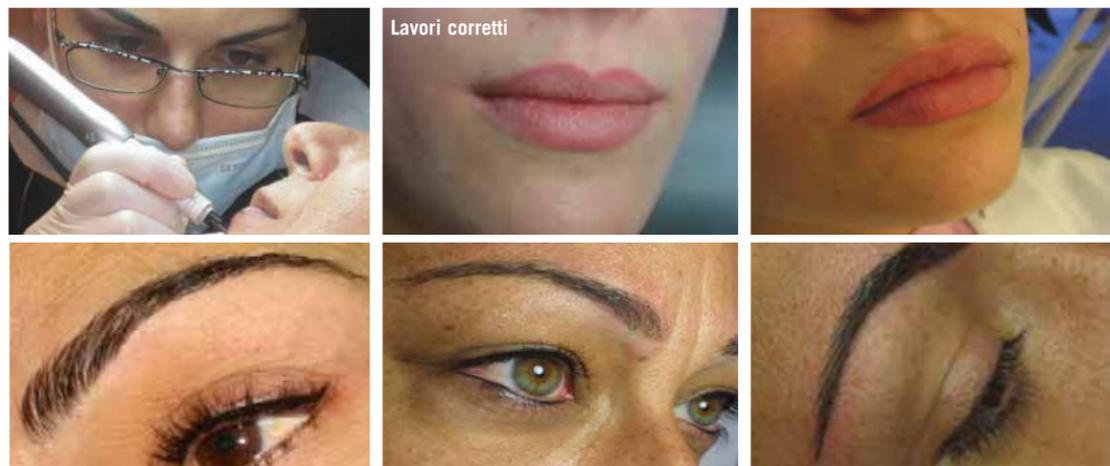
Appare non solo logico, ma anche auspicabile che l'estetista possa risultare l'operatrice più idonea, visto che nel programma didattico delle scuole di estetica rientrano anche nozioni base di trucco e di altre materie affini allo svolgimento di questa professione; poche ore di lezione però non possono bastare per avere una preparazione adeguata a svolgere alcun tipo di professione, tantomeno questa, che risulta già di per sé particolarmente delicata e importante. La persona che intende intraprendere questa attività dovrebbe infatti già avere determinate caratteristiche innate, quali: propensione alla meticolosità e al perfezionismo; buon gusto nella scelta di linee e colori, a prescindere dalla preparazione professionale; inclinazione a una particolare sensibilità psicologica nel capire chi si ha di fronte e quali sono realmente le sue problematiche al di là dell'aspetto estetico; destrezza naturale verso il disegno e il lavoro manuale/artigianale.

La dermopigmentazione assurge dunque a vero e proprio lavoro specialistico che merita profonda conoscenza e necessita di aggiornamenti costanti con competenze specifiche, unite a una pratica meticolosa e mirata.

Concludo con la convinzione che un operatore serio e coscienzioso, un vero professionista, sia capace di scegliere il proprio iter formativo al di là delle leggi, nel rispetto del proprio lavoro, del buon senso e della dignità di qualsiasi fruitore del servizio. Ritengo **semplicistici e superficiali quanti cavalcando l'onda della moda del momento commercializzano e divulgano l'arte del trucco semipermanente con estrema disinvoltura**, con il rischio di creare non poca confusione nel pubblico e di depotenziare la professionalità della categoria.

LETIZIA MANNOCCHI

Truccatrice e dermopigmentatrice specializzata, effettua consulenze gratuite e senza impegno, su appuntamento, in materia di: trucco semipermanente naturale estetico e correttivo; make up; studio dell'arcata sopraccigliare; corso di self make up; corsi di formazione per professionisti. Info: tel. 335. 5963208 • www.letiziamannocchi.it



Lavori corretti

LA DERMOPIGMENTAZIONE
È UN LAVORO SPECIALISTICO
CHE RICHIEDE UNA
PROFONDA CONOSCENZA
DELLA MATERIA E COSTANTI
AGGIORNAMENTI

IL TRUCCO
SEMIPERMANENTE
CONSISTE
NELL'INTRODUZIONE
SOTTOCUTANEA DI
PIGMENTI ATTRAVERSO
UN'AZIONE MECCANICA
O MANUALE

qual è la differenza tra un tatuatore e un dermopigmentatore?

Pur venendo dallo stesso 'orientamento' e facendo un lavoro 'simile', queste due figure professionali sono due mondi a parte, anche se spesso vengono ancora confuse tra loro.

Il tatuatore. È un professionista che utilizza un macchinario a battitura specifico per il corpo, è preparato sull'arte del disegno di fantasia, ma non detiene le conoscenze appropriate relative al volto e ai suoi lineamenti; non potrebbe pertanto mai realizzare lavori di qualità, se non facendo proprie le conoscenze specifiche del visagismo. Il macchinario che utilizza sarebbe inoltre inadeguato per il volto, in quanto la battuta del colore andrebbe troppo in profondità, causando in alcuni casi anche delle cicatrici (considerato che la pelle del viso è particolarmente delicata e sottile). I colori che utilizza il tatuatore sono chine o inchiostri, studiati appositamente per il corpo, dalla durata pressoché permanente e dalle colorazioni del tutto inadeguate per il viso e per gli interventi correttivi e para-medicali.

Il dermopigmentatore. È un professionista specializzato nell'arte del make-up e del micro-tatuaggio estetico e correttivo. Il macchinario che utilizza si chiama dermografo, è munito di un corpo macchina e di un manipolo, non è a battitura, ma a rotazione (ovvero coinvolge solo lo strato più superficiale del derma, rispettando le caratteristiche della pelle del viso). L'esecuzione del micro-tatuaggio estetico non crea dolore, ma provoca solo una sensazione di fastidio, comunque soggettivo. I colori impiegati non sono chine ma pigmenti, per lo più costituiti da ossidi di ferro; sono anallergici e, soprattutto, studiati nelle giuste colorazioni che riguardano tutti gli interventi estetici sul volto (occhi, labbra, sopracciglia, nei, lentiggini), o correttivi su cute, volto o corpo (correzione di vecchi tatuaggi mal eseguiti, tricopigmentazione, copertura di macchie e cicatrici, ricostruzione dell'areola mammaria dopo aver subito interventi di varia natura, ecc).

È molto importante che il micro-tatuaggio estetico sia semipermanente e non permanente: la pelle del volto cambia e 'si lascia andare' molto più rapidamente rispetto a qualsiasi altra zona del corpo. Risulta perciò indispensabile lavorare in maniera naturale, lasciando aperta la possibilità di interventi/ritocchi successivi, in base ai soggettivi e personali cambiamenti morfologici.

